

SOMMARIO

pag.

- 1** *SCUOLA – ŠOLSTVO*
Finalmente è stato pubblicato il bando per assumere educatori e insegnanti
Nel documento sottoscritto dalla direttrice generale dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, Daniela Beltrame, sono previsti 40 posti per le scuole materne e primarie con lingua d'insegnamento slovena ovvero per le scuole materne e primarie bilingui in Italia
- 2** *TRIESTE – TRST*
Entro 10 anni il Narodni dom passerà in gestione alla comunità slovena
Alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è stato siglato a Trieste il passaggio definitivo del Narodni dom alla minoranza
- 3** *ROMA – RIM*
Un primo passo verso l'autonomia della scuola con lingua d'insegnamento slovena
Accolto l'emendamento della senatrice Tatjana Rojc
- 5** *TRIESTE – TRST*
Cambio ai vertici della società Dom
Al presidente Marino Maršič è subentrato Igor Tomasetig. Accanto al segretario di Skgz per la provincia di Trieste, gli altri membri del direttivo sono Pavel Mahorič, Tanja Vessel e Alan Oberdan
- 5** *TRIESTE – TRST*
La Biblioteca slovena degli studi in locali più grandi e funzionali
Il consiglio direttivo dell'ente giustifica il trasferimento della Sezione giovani lettori
- 7** *TRIESTE – TRST*
Una parte dei circoli sloveni lascia via Cicerone
I locali occupati dai circoli della minoranza slovena nell'edificio di via Cicerone 8 in città sembrano svuotarsi lentamente.
L'Unione dei circoli sportivi sloveni in Italia-Zsšdi dovrebbe presto lasciare la propria sede, a breve altrettanto il circolo Krut
- 10** *RESIA – REZIJA*
Il resiano è un dialetto sloveno
Sandro Quaglia, presidente del Circolo culturale resiano «Rozajanski dum», ha scritto agli organi di stampa del Friuli Venezia Giulia in risposta ad alcuni articoli contenenti informazioni che sono senza fondamento scientifico

Finalmente è stato pubblicato il bando per assumere educatori e insegnanti

L'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia ha emesso un regolare bando per l'assunzione di personale docente per le scuole materne e primarie con lingua d'insegnamento slovena ovvero per le scuole materne e primarie bilingui in Italia. Nel documento sottoscritto dalla direttrice generale, Daniela Beltrame, sono previsti 40 posti: 32 per le scuole primarie, 29 dei quali ordinari e tre per il sostegno; otto per le scuole materne, dei quali sei ordinari e due per il sostegno

Venerdì, 11 marzo, sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e sul sito dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia è stato pubblicato un regolare bando per l'assunzione di personale docente per le scuole materne e primarie con lingua di insegnamento slovena ovvero per le scuole materne e primarie bilingui in Italia. È stata risolta, così, una tra le questioni aperte che rappresentano una difficoltà nell'organizzazione dei bandi per le scuole con lingua d'insegnamento slovena.

Nel documento sottoscritto dalla direttrice generale dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, sono messi a bando 40 posti: 32 per le scuole primarie, 29 dei quali ordinari e tre per il sostegno; otto per le scuole materne, dei quali sei ordinari e due per il sostegno. Il 30 per cento dei posti messi a concorso è riservato al personale che negli ultimi dieci anni ha prestato almeno tre anni di servizio, di cui almeno uno nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena. Dalla pubblicazione del bando i candidati hanno tempo 30 giorni per presentare domanda (il termine scade alle ore 24 del trentesimo giorno) che dovrà essere inviata esclusivamente tramite posta elettronica certificata all'indirizzo drfr@postacert.istruzione.it. Nel farlo, andrà dichiarato che si tratta del concorso ordinario per scuole d'infanzia e primaria con lingua d'insegnamento slovena. Il testo del bando e i relativi moduli si trovano sul sito www.usrfvg.gov.it. Il bando stabilisce, inoltre, le condizioni per l'accoglimento delle istanze, per la nomina della commissione e la selezione delle sedi per le prove scritte e orali. La prova scritta prevederà un questionario con 50 domande. Chi supererà la prova scritta con un punteggio di almeno 70/100 potrà svolgere la prova orale; per superare quest'ultima è previsto il raggiungimento di un punteggio minimo di 70/100.

Sul sito dell'Ufficio scolastico regionale per il Fvg è stata inoltre pubblicata, giovedì 10 marzo, la convocazione dei vincitori del concorso straordinario indetto l'anno scorso per l'assunzione di professori nelle scuole secondarie con lingua d'insegnamento slovena ovvero bilingui di primo e secondo grado (un tempo medie e superiori). Visto che devono essere assunti regolarmente entro martedì, 15 marzo, questi devono comunicare dove desiderano insegnare entro le ore 9,59 di lunedì, 14 marzo. Una volta compilato e sottoscritto, il modulo, scaricabile dal sito dell'ufficio scolastico regionale www.usrfvg.gov.it, deve essere spedito all'indirizzo di posta elettronica certificata drfr@posta-cert.istruzione.it. Va allegata anche fotocopia di un documento d'identità valido. I candidati prenderanno servizio l'1 settembre 2022. Finora sono 24 i candidati che hanno superato la prova, ottenendo un punteggio di almeno 56 su un totale di 80. Con essi è stata redatta, presso l'ufficio scolastico, la graduatoria da cui attingere personale docente a tempo indeterminato.

Una parte di questi candidati sarà assunta a settembre di quest'anno, mentre la seconda parte formerà una graduatoria da cui si attingerà nei prossimi anni, stipulando coi docenti regolari rapporti di lavoro quando sarà necessario sostituire i pensionamenti. Benché l'ufficio scolastico abbia anche pubblicato l'elenco dei 46 posti disponibili nelle scuole primarie e secondarie delle provincie di Trieste, Gorizia e Udine, almeno una parte di questi posti è riservata a quanti saranno selezionati col prossimo bando per l'assunzione di personale docente per le scuole secondarie di secondo grado. Se tutto andrà come previsto, il procedimento dovrebbe iniziare nel mese in corso.

I. Ž.

(Primorski dnevnik, 12. 3. 2022)

Entro 10 anni il Narodni dom passerà in gestione alla comunità slovena

Alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è stato siglato a Trieste il passaggio definitivo del Narodni dom alla minoranza. Entro 10 anni, tempo necessario per allestire una nuova sede per la Scuola per interpreti e traduttori, l'edificio passerà sotto la gestione della comunità slovena, e diventerà sede delle organizzazioni della comunità e centro di aggregazione

È una firma che chiude una storia durata un secolo, e apre nuovi scenari di convivenza e dialogo in Friuli Venezia Giulia: lo stesso Presidente Sergio Mattarella, che nel luglio del 2020, in occasione dell'omaggio ai luoghi della memoria, aveva assistito con il presidente Borut Pahor alla firma del protocollo per il passaggio dell'edificio del Narodni dom alla comunità slovena in Italia, ha voluto presenziare personalmente alla cerimonia del 28 marzo che chiude il processo e restituisce definitivamente l'edificio alla fondazione Narodni dom, nata proprio per permettere questo storico passaggio.

L'edificio, sede delle organizzazioni degli sloveni triestini quando fu incendiato dai fascisti il 13 luglio 1920, e poi espropriato, è stato assegnato ufficialmente alla Fondazione, che lo concederà in uso gratuito alla comunità slovena del Friuli Venezia Giulia.

A siglare materialmente l'accordo nella sala della Prefettura di Trieste, e a intervenire nel corso della breve cerimonia, sono stati il rettore dell'università di Trieste, Roberto Di Lenarda, e l'avvocato Rado Race, presidente della Fondazione Narodni dom. "È un momento storico non soltanto per la comunità slovena – ha commentato Race al termine della cerimonia - ma anche per tutta Trieste: si tratta di archiviare i vecchi rancori, di chiudere una pagina della storia e aprirne una nuova. Questo è il messaggio politico che promana dalla giornata di oggi".

"Il Presidente Mattarella – ha continuato – mi ha detto di aver apprezzato il discorso che ho fatto, in particolare per l'aspetto politico sull'unità d'azione della minoranza, e ci ha augurato buon lavoro per il futuro: se da punto di vista strettamente formale del passaggio di proprietà la questione è definita, ora si tratta di preparare il tutto perché fra 10 anni, forse anche prima, avremo a disposizione l'intero fabbricato".

Anche il Rettore Di Lenarda ha ricordato come "il percorso che ha portato alla restituzione del Narodni dom è stato caratterizzato da fasi lunghe e complesse, perché dovevamo in tutti i modi trovare una soluzione che fosse accettabile e onorevole per tutti. Questo accordo - ha aggiunto - porta a compimento un percorso

iniziato 20 anni fa. Ma soprattutto è stato raggiunto in serenità, pace, concordia e con una prospettiva verso il futuro: deve essere un modo per guardare con ottimismo al futuro, un momento fondamentale per la nostra città, per la nostra regione, è per i nostri stati".

Si tratta di un passaggio non breve, si prevedono 10 anni per allestire la nuova sede della scuola per interpreti, e poi trasformare il Narodni dom, ma ora non ci sono più ostacoli per far ridiventare l'edificio il centro delle attività e della cultura della comunità slovena del Friuli Venezia Giulia. Per concretizzare il, passaggio dovrà essere però ristrutturato il cosiddetto "Gregoretto 2", un edificio del comprensorio dell'ex OPP di san Giovanni, messo a disposizione dal comune, dove troverà posto la Scuola per interpreti e traduttori. Solo a quel punto la comunità slovena potrà gestire l'edificio, che, dice Race, dovrà diventare un centro multiculturale, magari con una scuola internazionale sotto l'egida dell'Unione Europea all'interno, e dove "saranno presenti tutte le componenti e le comunità che abbiamo a Trieste, religiose ed etniche". "È difficile entrare nel dettaglio al momento – aggiunge -: sicuramente ci saranno le sedi delle organizzazioni slovene, quelle culturali, sportive, probabilmente anche i mezzi d'informazione. Faremo delle ricerche, soprattutto con i giovani, perché loro sono i veri destinatari dell'immobile, per vedere cosa si aspettano, che idee hanno, e, se mi si concede una nota meno seria – conclude - sul tetto vedrei bene un ristorante perché c'è una vista su Trieste eccezionale".

Materialmente sono stati firmati due documenti, uno per il passaggio dell'edificio e un altro in cui il comune cede in uso gratuito il Gregoretto 2, all'Università, per dare una nuova sede alla Scuola per traduttori e interpreti.

Il percorso è stato complesso sia dal punto di vista politico (è stato contestato da parte della destra locale anche negli ultimi giorni), sia amministrativo: è stato necessario modificare l'articolo 19 della legge di tutela, che è stata la base giuridica sulla quale ha appoggiato tutta l'operazione, e come se non bastasse è arrivata anche la pandemia che aveva messo in dubbio perfino l'omaggio dei presidenti ai luoghi della memoria che ha segnato una svolta nel dialogo fra le comunità nella regione.

La solennità del passaggio è stata sottolineata anche dal presidente della regione Massimiliano Fedriga, presente con altre autorità alla firma. "Quella compiuta dal Capo dello Stato, di venire oggi a Trieste, è una scelta importante, vista la particolare situazione di crisi internazionale – ha detto – : Trieste è stata sempre, soprattutto in ambito culturale e scientifico, centro europeo di incontri e di dialogo fra mondi a volte anche contrastanti tra loro". Il passaggio odierno testimonia il consolidamento dei rapporti di collaborazione e di amici-

zia tra l'Italia e la Slovenia, e "in questo - ha aggiunto il governatore - si inserisce il superamento dei retaggi del Novecento, che per queste terre hanno significato un periodo di divisione e diffidenze a cui oggi possiamo guardare come momenti appartenenti a un'epoca passata, perché il presente ci proietta in una prospettiva in cui la pacifica convivenza e la cooperazione - ha concluso - diventano una concreta opportunità di sviluppo che abbiamo il dovere di cogliere".

Anche Ivan Scalfarotto, sottosegretario agli interni presente alla firma, ha ricordato come si tratti di "un nuovo inizio dopo un percorso storico così travagliato: la presenza del Presidente della Repubblica, insieme a quella del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, del Sindaco Roberto Dipiazza, della senatrice Tatjana Rojc e di molte altre autorità - ha aggiunto - sono il segno tangibile del peso e dell'importanza che lo Stato Italiano conferisce a questo atto di riconciliazione tra due popoli amici, allontanati dall'odio e dalla guerra, ma ora stretti da un patto di amicizia e solidarietà. Oggi gli sloveni d'Italia e gli italiani di Slovenia non sono più minoranze straniere separate dalla propria terra da una cortina impenetrabile, ma popoli che vivono e collaborano insieme dentro la comune casa europea".

Alessandro Martegani
(rtvslo.si/capodistria, 28. 3. 2022)

ROMA – RIM

Un primo passo verso l'autonomia della scuola con lingua d'insegnamento slovena

Accolto l'emendamento della senatrice Tatjana Rojc

Lo scorso 17 marzo il Senato ha votato la fiducia alla bozza di legge n. 2505. Con esso, nel testo di legge, viene modificato il decreto n. 4 del 27 gennaio 2022, il cosiddetto "sostegni ter", che prevede misure necessarie contro la pandemia a sostegno dell'economia, del lavoro, della sanità e dei servizi sul territorio e che limita le conseguenze dell'aumento delle spese per l'energia elettrica.

Per la comunità etnica slovena il documento è importante soprattutto perché contempla anche un emendamento della senatrice Tatjana Rojc (Partito democratico). Secondo questo emendamento, d'ora in poi il dirigente reggente dell'Ufficio per le scuole slovene presso l'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia potrà adeguare i procedimenti per l'espletamento dei bandi rivolti all'assunzione di personale docente per le scuole con lingua d'insegnamento

slovena.

L'emendamento della senatrice Rojc, che è stato approvato anche dalla presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati e che è passato al setaccio della competente commissione senatoriale, introduce l'articolo 19-bis e in particolare il paragrafo 11-bis. Quest'ultimo prevede che sia il dirigente dell'Ufficio per le scuole slovene a firmare i bandi per l'assunzione del personale docente nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena in Friuli Venezia Giulia e che gli esami scritti siano conformi alle specificità di dette scuole.

L'emendamento, che di fatto è stato stilato al Sindacato della scuola slovena, non ha subito modifiche in Senato. Scioglie il nodo che lo scorso anno gravava sull'approvazione delle disposizioni e della legge sulle misure anti Covid. Queste riguardavano, tra l'altro, anche i bandi per l'assunzione del personale scolastico. A tal proposito introducevano il solo esame scritto in forma digitale, senza adattamenti per le scuole con lingua d'insegnamento slovena.

La senatrice Tatjana Rojc, che non nasconde la sua soddisfazione, afferma che è stato compiuto il primo passo verso l'autonomia della scuola con lingua d'insegnamento slovena in Italia, in conformità con la legge di tutela 38/2001. Ma la strada percorsa fin qui non è stata facile, dal momento che a Roma persiste una mentalità centralista. La senatrice Rojc ha preparato un altro emendamento inerente la garanzia di un posto a un rappresentante delle organizzazioni di categoria economica della minoranza slovena negli organi dirigenziali delle camere di commercio. L'emendamento sarà aggiunto a uno dei prossimi decreti che saranno discussi in Parlamento.

I. Ž.
(Primorski dnevnik, 18. 3. 2022)

LJUBLJANA – LUBIANA

Riuniti a consiglio i rappresentanti delle minoranze slovene

Il Consiglio governativo per gli sloveni all'estero riunito per fare il punto sulla situazione. La realtà transfrontaliera della minoranza, il funzionamento delle sue strutture organizzative in (post)crisi e le prospettive finanziarie future

Lunedì, 21 marzo, con l'aiuto della ministra per gli Sloveni nel mondo, Helena Jaklitsch, allo scadere del mandato il premier Janez Janša ha convocato l'organismo composto dai rappresentanti della minoranza slovena autoctona che vive in Italia, Austria, Croazia e Ungheria. La realtà transfrontaliera della minoranza, il

funzionamento delle sue strutture organizzative in situazioni (post)crisi e le prospettive finanziarie future, sono stati i temi predominanti della riunione, nel corso della quale Janša ha ricordato l'importante ruolo che la minoranza nei quattro paesi vicini ha per la Slovenia e per la creazione di un comune spazio etnico sloveno.

A rappresentare la comunità slovena in Italia sono intervenuti i presidenti delle due organizzazioni confederative, Ksenija Dobrila per l'Unione culturale-economica slovena-Skgz e Walter Bandelj per la Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso, la senatrice di lingua slovena del Partito democratico Tatjana Rojc (che ha fatto le veci di Tamara Blažina, che la ha preceduta) e il segretario per la provincia di Trieste del partito Unione slovena-Ssk, Marko Pisani (che ha fatto le veci del segretario regionale e consigliere del Friuli Venezia Giulia Igor Gabrovec). Rilevato il contributo dei vari ministeri nella soluzione di diversi e specifici problemi legati alle quattro realtà minoritarie.

In questo contesto sottolineato l'impegno del ministro all'istruzione Simona Kustec, che con l'omologo italiano ha sollecitato il rafforzamento dell'autonomia nel settore scolastico per gli sloveni del Friuli Venezia Giulia, ma anche quello del ministro degli interni Hojs, che in un periodo di pandemia e di chiusura delle frontiere ha dimostrato grande interesse e vicinanza con gli sloveni all'estero. «Un periodo difficile che ha messo a dura prova le associazioni della minoranza», hanno raccontato gli esponenti della minoranza, che si sono concentrati sulle sfide del futuro.

Tra i problemi maggiori e comuni a tutte e quattro le realtà c'è la mancanza di personale pedagogico di qualità. «Un problema che va risolto, poiché la salvaguardia della lingua e dell'identità nazionale è assegnata pure al percorso educativo-istruttivo» è stato detto a Lubiana, dove è stato toccato pure il problema della rappresentatività parlamentare per gli sloveni in Italia e l'introduzione dello sloveno nella costituzione regionale carinziana.

Il Consiglio ha dedicato parte della discussione alla possibilità di rafforzamento della cooperazione transfrontaliera. Presentati alcuni progetti regionali transfrontalieri che rafforzano il ruolo della comunità slovena nei paesi vicini in un più vasto ambito di cooperazione territoriale europea.

(Da rtvslo.si/capodistria, 22. 3. 2022
e Primorski dnevnik, 23. 3. 2022)

**La cooperativa Most pubblica
anche il quindicinale Dom.
Consulta il sito www.dom.it**

GORIZIA – GORICA

Il punto sul sistema d'istruzione in sloveno

Il direttivo del Sindacato scuola slovena-Ssš ha incontrato la senatrice del Partito democratico Tatjana Rojc

Venerdì, 4 marzo, il direttivo del Sindacato scuola slovena-Sindikát slovenske šole ha incontrato a Gorizia-Gorica la senatrice di lingua slovena del Partito democratico Tatjana Rojc. Il segretario regionale Jožef Prinčič e i segretari per le provincie di Gorizia e Trieste-Trst, Jakob Leopoli e Katja Pasarit, hanno anzitutto richiamato l'attenzione sulla questione aperta dei bandi. Oltre a quelli per personale docente nelle scuole d'infanzia e primarie, in pubblicazione a breve, è importante anche quello per personale docente alle scuole secondarie di primo e secondo grado. Il suo allineamento alla legislazione recente rende il procedimento un po' più complesso. Rojc ha spiegato di avere preparato un emendamento, che sarà proposto a breve in commissione al Senato nell'ambito dell'approvazione del cosiddetto «decreto sostegni». Rojc si è impegnata, tra l'altro, a intervenire presso gli organi competenti, affinché nel prossimo triennio anche Ssš goda dello status di rappresentanza dispensata da impegni lavorativi. In riferimento al riconoscimento del sindacato nei rapporti con l'amministrazione scolastica, è stata avanzata la proposta che esso sottoscriva il contratto di lavoro nazionale. Commentando il recente incontro tra i ministri dell'Istruzione d'Italia e Slovenia, Patrizio Bianchi e Simona Kustec, Ssš si aspetta un comunicato ufficiale in cui i due relativi ministeri si impegnano a una risoluzione delle questioni aperte, tra cui quella di un'autonomia di fatto dell'Ufficio per le scuole con lingua d'insegnamento slovena.

Rojc ritiene che a Roma l'atmosfera sia sensibile alle necessità della minoranza slovena; il Sindacato scuola slovena è pronto a collaborare alla stesura di testi tecnici inerenti le problematiche del mondo della scuola.

(Dal Primorski dnevnik del 6. 3. 2022)

GORIZIA – NOVA GORICA

Due donne per la Capitale europea della cultura

Romina Kocina e Kaja Širok saranno alla guida dei due enti che avranno un ruolo chiave nell'attuazione del progetto di Gorizia-Nova Gorica Capitale europea della cultura 2025, Gect Go e Go! 2025.

La prima è stata nominata direttrice di Gect Go dall'assemblea del Gect Go, che tra sedici candidati ha

scelto la dirigente della segreteria congiunta del Programma di cooperazione Italia-Slovenia. Kocina, che tra l'altro è dipendente della Regione Friuli Venezia Giulia, è nata a Šempeter e vive a Cormons. Di certo l'esperienza nell'ambito della finanza e della cooperazione internazionale le sarà di sostegno nell'affrontare una sfida così importante. Il suo mandato avrà una durata di tre anni, con possibilità di proroga.

La nuova direttrice dell'ente Go! 2025, Kaja Širok, di professione è storica e italianista. È al vertice del comitato nazionale sloveno dell'organizzazione internazionale ICOM per il secondo mandato; per dieci anni ha diretto il Museo nazionale di storia contemporanea della Slovenia. Nel 2019 il Parlamento europeo l'ha confermata in seno al consiglio accademico della Casa della storia europea di Bruxelles ed è stata molto attiva anche nel campo dell'educazione e della ricerca. Dal 2021 è docente presso l'Università di Nova Gorica. Il suo dottorato in storia culturale sul tema della memoria collettiva e dei silenzi collettivi nell'area di confine ha esaminato le memorie controverse e la creazione di un'identità nella zona di confine tra Italia e Slovenia. Per il suo lavoro, svolto nell'ambito della cultura e della scienza, nel 2014 ha ricevuto tra l'altro il titolo di Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia. Il mandato della Širok a capo dell'istituzione pubblica Go! 2025 durerà cinque anni.

(Novi Matajur, 17. 3. 2022)

TRIESTE – TRST

Cambio ai vertici della società Dom

Al presidente Marino Maršič è subentrato Igor Tomasetig

La società immobiliare Dom ha un nuovo direttivo. Il cambiamento è divenuto necessario in seguito ad alcune dimissioni che di recente lo hanno interessato. Al presidente Marino Maršič, che continua a presiedere la Tržaška matica, proprietaria di maggioranza della società Dom, è subentrato il segretario provinciale dell'Unione culturale economica slovena-Skgz, Igor Tomasetig. Gli altri membri del direttivo sono Pavel Mahorič, Tanja Vessel e Alan Oberdan.

La società immobiliare Dom srl controlla la società affiliata Dom srl, Edigraf srl (proprietaria della tipografia, attualmente in ristrutturazione, che stampava il quotidiano Primorski dnevnik) e la società di servizi Integra srl. Il suo amministratore è Dušan Košuta.

Recentemente il Primorski dnevnik aveva scritto che c'era stata una polemica all'interno di Tržaška matica, in merito alla vendita del palazzo della società Dom sito

in via San Giorgio (ex sede del Consolato generale della Repubblica di Slovenia) alla società immobiliare Fincat, delle famiglie Lokar e Polojaz. Gorazd Pučnik e Igor Tomasetig hanno espresso la propria contrarietà alla vendita, affermando di non aver ricevuto sufficienti informazioni in merito. A compravendita conclusa, Dušan Košuta ha dichiarato al nostro giornale che si è trattato di un passo necessario per sgravare la società debitrice (zadolzene) Dom, che in questi difficili momenti di aumento delle spese deve provvedere alla tutela dei beni, soprattutto di quelli non vendibili (le case della cultura e le sedi dei circoli sloveni).

A. F.

(Primorski dnevnik, 24. 3. 2022)

TRIESTE – TRST

La Biblioteca slovena degli studi

in locali più grandi e funzionali

Il consiglio direttivo dell'ente giustifica il trasferimento della Sezione giovani lettori

Durante la riunione ordinaria del 16 febbraio, il consiglio d'amministrazione della Biblioteca slovena degli studi-Nšk ha deliberato all'unanimità il trasferimento di due delle sue sezioni al Narodni dom di San Giovanni-Sveti Ivan. Nello specifico, si tratta della Sezione di storia e etnografia e della Sezione giovani lettori.

«Mentre al momento del trasferimento della prima nessuno ha espresso pubblico risentimento – evidentemente gli archivi che conservano la nostra memoria storica non interessano a nessuno – il trasferimento della Sezione giovani lettori ha sollevato un bel polverone».

Agli amministratori di Nšk è stato rimproverato che la loro decisione sia imprudente, inadeguata, addirittura suicida e folle. Le attività bibliotecarie per bambini e giovani sparirebbero, infatti, dal centrale Narodni dom per trasferirsi nella remota periferia di San Giovanni, soffocando così il brusio dei bambini dal centro di Trieste e riducendo la visibilità della minoranza slovena in centro città.

I membri del consiglio di amministrazione della Biblioteca slovena degli studi hanno rilasciato una dichiarazione in merito alle polemiche circa il trasferimento della Sezione giovani lettori.

Ritengono che tali e simili infondate accuse siano lanciate «da autoproclamati custodi e guardiani della slovenità a Trieste» ed ingrati verso gli amministratori della Biblioteca, «che sacrificano a titolo gratuito il pro-

prio tempo libero per l'ente e devono agire secondo principi di buonsenso, economia, responsabilità e attenzione».

«La felice, preziosa e attiva Sezione giovani lettori della Nšk al momento occupa, nel Narodni dom di via Filzi, quei miseri 100 metri quadrati di locali al piano terra», hanno scritto.

Questi si trovano in un centro città rumoroso, inquinato e senza parcheggi. Sono esclusivamente interni, troppo stretti, sovraingombrati da scaffali e, quindi, non del tutto adatti alle attività della Sezione, al gioco festoso e al benessere dei bambini, notano gli amministratori.

Vista la futura ristrutturazione del Narodni dom, la Sezione giovani lettori dovrà sicuramente trasferirsi altrove.

«In definitiva, la Nšk potrà usufruire del secondo piano solamente quale supporto; lì ci sarà appena spazio sufficiente per la sezione centrale, la sala di lettura pubblica e parte del fondo bibliotecario.

Se la Sezione giovani lettori non potesse usufruire dell'attuale possibilità di locazione nel Narodni dom di San Giovanni, Nšk dovrebbe, al momento del trasferimento dal Narodni dom, reperirne un'altra sede e pagare questa e il trasloco.

La stessa Biblioteca, inoltre, sarebbe sparpagliata per Trieste in tre diverse locazioni: nel Narodni dom di via Filzi (la sala di lettura con la sezione centrale), nel Narodni dom di San Giovanni (la Sezione storia e etnografia) nonché, in luogo ancora da individuare, la Sezione per giovani lettori, sicuramente in centro città per soddisfare gli attuali brontoloni...».

Al consiglio di amministrazione questa soluzione sembra non ragionevole, non adatta, dispendiosa, nociva per l'ulteriore sviluppo della Sezione e non consona ai piccoli visitatori.

Soprattutto a questi ultimi è rivolta la cura degli amministratori della NŠK, che hanno deliberato il trasferimento della Sezione giovani lettori proprio per garantire, a San Giovanni, migliori condizioni di utilizzo, abitative e di spazio, un ambiente più bello, naturale e adeguato nonché l'utile e comoda vicinanza alle scuole con lingua d'insegnamento slovena di San Giovanni, dalle primarie alle secondarie di primo e secondo grado, e al centro sportivo dello Stadio I maggio.

I locali della Sezione giovani lettori nel Narodni dom di San Giovanni saranno situati in un quartiere cittadino meno inquinato, meglio tenuto e con più parcheggi. A disposizione ci saranno spazi interni ed esterni, un prato con alberi, un giardino per eventi culturali e per la ricreazione dei bambini all'aperto (il che sembra, in questo periodo di Covid, tutt'altro che poco salubre). I locali saranno almeno quattro volte più grandi di quelli attuali (più di 400 metri quadrati di area utilizzabile) e

adeguatamente occupati da scaffali, giochi e altre attrezzature.

Grazie a due sale studio, ad un'ampia sala lettura con ampio palco e pianerottolo, ad una moderna sala con 100 posti, a una terrazza e un bar sarà anche del tutto adatta rispetto a attività e eventi della Sezione – per ore di lettura delle favole, rappresentazioni teatrali, gioco libero nonché per il migliore benessere dei bambini e dei giovani.

La Sezione giovani lettori e la Sezione storia e etnologia della Biblioteca coabiteranno in maniera creativa nei locali ristrutturati del Narodni dom di San Giovanni insieme ad altre organizzazioni slovene che lì avranno sede. (Slori, i circoli Škamperle e Marij Kogoj). Garantiranno apertura con orario continuato, accessibilità e fruizione della struttura, infondendo vita col vociferare dei bambini e la presenza quotidiana di studio, ricerca, servizio di ristoro ed eventi. Soprattutto con la presenza di giovani studenti e sportivi. Così hanno scritto nella comunicazione.

«Ciò darà al Narodni dom di San Giovanni una ventata di vita, un utilizzo moderno e un significato effettivo, che giustificheranno i 3,5 milioni di euro di investimento pubblico per la ristrutturazione dell'immobile».

In tal modo la casa di San Giovanni, incendiata un tempo dai fascisti, rinascerà come centro culturale vivo, di alto valore simbolico e di moderna e pratica utilità.

«Inoltre simbolicamente, per gli sloveni di Trieste, in tal modo potrà rivivere San Giovanni, zona non vicina al centro, ma non meno importante», è stato ancora sottolineato nel comunicato pubblico.

Nšk è uno degli istituti fondamentali degli sloveni in Italia, che opera a beneficio dell'intera comunità etnica, e quindi vuole contribuire con responsabilità consapevole e al meglio delle proprie capacità al rilancio e funzionamento dei Narodni dom – sia quello di San Giovanni sia quello di via Filzi.

Pertanto trasferiranno nel primo la Sezione di storia e etnografia nonché la Sezione giovani lettori, mentre nel secondo, sede centrale, la sala di lettura e buona parte del proprio fondo bibliotecario.

«In tal modo, ma non sulla pelle e a discapito dei piccoli visitatori, Nšk continuerà ancora a testimoniare visibilmente la presenza slovena nell'angusto Via Filzi e nel più ampio San Giovanni» conclude il comunicato.

Sara Sternad

(Primorski dnevnik, 13. 3. 2022)

Su Internet il bollettino Slovit è all'indirizzo:

www.slov.it

Siamo anche su Facebook e in digitale!

La sezione giovani lettori rimanga al Narodni dom

Continua all'interno della comunità slovena di Trieste il confronto sul futuro della sezione per i giovani lettori della Biblioteca nazionale slovena, attualmente ospitata al piano terra del Narodni dom di Trieste. La dirigenza ha annunciato a breve un trasferimento in una nuova struttura nel rione di San Giovanni, ma per i genitori, e anche per molti esponenti del mondo della cultura, la sezione deve rimanere nel palazzo da poco restituito alla minoranza slovena

Ha creato sconcerto fra i genitori e anche fra gli autori di libri per bambini della comunità slovena di Trieste la decisione della dirigenza della sezione per giovani lettori della Biblioteca Nazionale Slovena e di studio di lasciare a breve i locali del Narodni dom di via Filzi.

A pochi giorni dalla storica restituzione dell'edificio alla minoranza slovena di Trieste, con una firma che dovrebbe mettere a disposizione della comunità linguistica l'intera struttura entro una decina d'anni e farla diventare il fulcro dell'attività culturale e sociale della minoranza, ha fatto specie l'annuncio dell'abbandono di una delle istituzioni di riferimento della minoranza che già si trovano all'interno dello storico edificio.

La sezione, che ospita quotidianamente intere classi di bambini delle scuole slovene, dovrebbe infatti trasferirsi nella nuova Narodni dom del quartiere di San Giovanni, molto più decentrato rispetto alla centralissima via Filzi. La stessa sede ospiterà anche altre istituzioni culturali della minoranza slovena.

Per la dirigenza si tratterebbe di una decisione legata alla maggior vicinanza alle scuole con lingua d'insegnamento slovena, anche se in realtà a San Giovanni ci sono soprattutto scuole superiori, che non utilizzano più la sezione. I genitori hanno reagito, avviando una raccolta di firme per opporsi al trasferimento, e a poco sono servite le promesse da parte della dirigenza di un possibile ritorno una volta ristrutturato il Narodni dom.

In una lettera firmata dall'Associazione dei genitori dei bambini delle scuole primarie e degli asili sloveni dell'area di Trieste, si ricorda come il Narodni dom abbia una posizione centrale e facilmente raggiungibile per tutte le scuole (le classi riescono a raggiungere la biblioteca con l'autobus senza cambi, cosa non possibile a San Giovanni), e anche la maggior disponibilità di parcheggi ipotizzata dalla dirigenza viene contestata, sottolineando come proprio la sezione per giovani lettori sia una delle poche presenze della comunità slovena presenti nel centro di Trieste.

Alessandro Martegani
(rtvslo.si/capodistria, 4. 4. 2022)

Una parte dei circoli sloveni lascia via Cicerone

I locali occupati dai circoli sloveni nell'edificio di via Cicerone 8 a Trieste-Trst sembrano svuotarsi lentamente. L'Unione dei circoli sportivi sloveni in Italia-Zsšdi dovrebbe presto lasciare la propria sede, a breve altrettanto il circolo Krut

Tasse e imposte troppo alte

«Per Zsšdi il contratto di locazione in via Cicerone scade il 30 giugno, poco dopo scade anche quello che abbiamo sottoscritto con il circolo Krut. Le unità abitative in via Cicerone coprono oltre 240 mq ciascuna. La classificazione catastale dell'unità abitativa in affitto al Zsšdi è di appartamento di lusso, cosa per noi non razionale, perché tasse e imposte portano via buona parte dell'affitto. Con entrambi gli inquilini manteniamo un'ottima collaborazione e siamo in continuo contatto». L'amministratore della società immobiliare Dom, Dušan Košuta, ha spiegato i motivi del loro trasferimento.

La società immobiliare Dom ha offerto a Zsšdi alcuni spazi alternativi sia in centro città sia sul Carso, preparando anche un progetto ideale di adeguamento di alcuni di questi spazi, per soddisfare il più possibile le loro esigenze, ha detto Košuta. «So che per la nuova sede discutono anche con altri e che ancora non hanno deciso in via definitiva. Non ho dubbi, però, che per loro si riuscirà a trovare locali idonei a una sistemazione, sia temporanea sia definitiva».

Per quanto riguarda il circolo Krut, si tratta di garantire locali che siano più adatti alla loro specifica funzione e soprattutto che rispettino le condizioni tecniche prescritte, che sono sempre più impegnative, ha aggiunto. «Proprio per questo abbiamo offerto in affitto al circolo un ampio spazio al piano terra in altra ubicazione, dove potrebbero davvero svolgere e sviluppare ulteriormente le proprie attività. Penso che a breve riusciremo ad accordarci anche con loro», ha concluso Košuta. In via informale abbiamo saputo che tra le possibili ubicazioni potrebbe esserci l'ex libreria Triestina, in via San Francesco.

Zsšdi fino a giugno, Krut un po' più tardi.

Già lo scorso anno la società Dom, proprietaria dell'appartamento, ha scritto una lettera all'Unione dei circoli sportivi sloveni in Italia-Zsšdi, in cui comunicava che a giugno dovranno abbandonare i locali. «Cerchiamo quindi una nuova casa e di varianti sul tavolo ce ne sono parecchie», ha sottolineato Ivan Peterlin, presidente di Zsšdi, accennando come siano al vaglio varie locazioni, tra cui anche Opicina-Opčine. Trasferirsi fuori dal centro cittadino sarebbe una decisione diffi-

cile, ha lasciato intendere, tuttavia pensa che sarebbe solo temporanea, poiché l'associazione mira ad avere un suo posto nel Narodni dom di via Filzi. «Lì avremmo la nostra sede istituzionale, in modo da essere meglio rappresentati. Nel Narodni dom un tempo c'era la palestra del Sokol, la sede della Circolo alpinistico sloveno e così anche noi in qualche modo ne facciamo parte», ha considerato.

Oggi, al terzo piano dell'edificio di via Cicerone, Zsšdi dispone di tre uffici, una sala conferenze e servizi igienici adeguati. Una stanza è stata data in uso al circolo affiliato Melanie Klein, che pure sarà, ora, costretta a trovare una nuova sistemazione.

Il piano sottostante ospita il circolo Krut. «Non abbiamo ricevuto alcuna lettera dalla società Dom e il nostro contratto di locazione scade tra più di un anno», ha affermato la presidente, Pierina Furlan. Ha confermato che erano già stati informati delle loro intenzioni, così inizieranno da sé a trovare una soluzione adeguata. Al civico numero 8 si trova anche la sede dell'Unione regionale economica slovena-Sdggz, che però ha acquistato i locali.

Sara Sternad

(Primorski dnevnik, 4. 3. 2022)

TRIESTE – TRST

La rappresentanza congiunta dal prefetto di Trieste, Annunziato Vardè

A inizio marzo la Fondazione Narodni dom e l'Università di Trieste hanno raggiunto un accordo sul passaggio di proprietà del Narodni dom alla Fondazione, ovvero alla comunità slovena in Italia. È previsto che l'Università, nei prossimi tempi, possa continuare a fare uso dei locali dell'edificio. L'atto di passaggio di proprietà è stato sottoscritto nei giorni successivi.

Come spiegato dal presidente della Fondazione, Rado Race, nell'edificio continuerà a operare la Biblioteca slovena degli studi-Nšk e sarà allestita una sala riunioni per le necessità della Fondazione. L'accordo prevede anche alcuni adempimenti inerenti le spese amministrative.

La sottoscrizione dell'atto ha avuto luogo alla Prefettura di Trieste, dove già lunedì, 7 marzo, si è svolto un primo incontro tra il prefetto, Annunziato Vardè, e i membri della rappresentanza congiunta della minoranza slovena. All'incontro è stato detto che non dovrebbero emergere problemi rispetto alla realizzazione di quanto previsto dalla legge di tutela della minoranza slovena 38/2001 con riguardo alla restituzione

del Narodni dom.

All'incontro col prefetto hanno partecipato i presidenti della Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso e dell'Unione culturale economica slovena-Skgz, Walter Bandelj e Ksenija Dobrila, la senatrice Tatjana Rojc, i consiglieri regionali Igor Gabrovec e Danilo Slokar e il presidente del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, Marco Jarc.

Sono stati presi in esame anche altri temi, come i servizi bilingui alla prefettura, che al momento non sono attivi a causa di mancanza di personale. Andrebbero riattivati e nelle prossime settimane saranno verificate le possibilità. A livello informale circola la voce di una possibile stipula di convenzione con l'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia per usufruire del personale dell'Ufficio centrale per la lingua slovena. Nelle prossime settimane dovrebbero giungere risposte anche circa il funzionamento dello sportello per la lingua slovena.

Il prefetto si è impegnato anche rispetto a una soluzione per l'Ufficio per le scuole con lingua d'insegnamento slovena presso l'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia e per tentare di risolvere la problematica della rappresentanza parlamentare della comunità slovena al Parlamento italiano. L'articolo 26 della legge di tutela 38/2001 prevede l'elezione facilitata di candidati di lingua slovena.

Vardè ha proposto che gli incontri in prefettura con la rappresentanza congiunta abbiano luogo ogni tre mesi, aggiungendo che contatterà il ministero dell'Interno per stabilire una data di riunione del tavolo governativo per la minoranza slovena.

(Dal Primorski dnevnik del 7. 3. 2022)

SKGZ – SSO

Il progetto dello Stadio I maggio non si è fermato

In un comunicato stampa congiunto, i presidenti delle due organizzazioni confederative della minoranza slovena, Ksenija Dobrila per l'Unione culturale-economica slovena-Skgz e Walter Bandelj per la Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso, assicurano che il procedimento di costruzione di un edificio polifunzionale per attività sportive accanto allo Stadio I maggio prosegue malgrado gli ostacoli.

I due presidenti si sono uniti, a dicembre scorso, al gruppo di lavoro istituito dal presidente dell'Unione dei circoli sportivi sloveni in Italia-Zsšdi, Ivan Peterlin,

al fine di seguire il progetto dell'edificio di San Giovanni-Sveti Ivan.

Hanno ricevuto informazioni dal lead partner del progetto, il presidente dell'Unione sportiva-SŽ Bor, Gorazd Pučnik, nonché lo studio redatto dall'ingegnere Peter Sterni. In quest'ultimo l'investimento è stato stimato a partire dalla bozza progettuale presentata e sono state definite le possibili ipotesi di sviluppo. All'ultima riunione è emerso come siano necessari adattamenti, da parte dell'investitore, rispetto all'investimento disponibile e alla crescita di prezzo dei materiali edili. I procedimenti per le autorizzazioni edilizie proseguono regolarmente.

Skgz e Sso si dicono a favore di uno sviluppo dello Stadio I maggio quale edificio sportivo polifunzionale che permetta l'espansione dell'offerta sportiva a tutte le organizzazioni sportive attive in seno a Zsšdi.

(Dal Primorski dnevnik del 25. 3. 2022)

LJUBLJANA – LUBIANA

Riconoscimenti d'argento per Lučka Peterlin e Marina Cernetig

Alla presenza della viceministra alla Cultura della Repubblica di Slovenia, Ignacija Fridl Jarc, sabato 12 marzo, nella sala del Cankarjev dom di Lubiana sono stati conferiti i riconoscimenti all'opera in ambito culturale amatoriale. A attribuirli è il Fondo pubblico della Repubblica di Slovenia per le attività culturali.

Quest'anno due targhe d'argento sono andate anche a due esponenti della minoranza slovena, Lučka Marija Peterlin e Marina Cernetig, per i loro tanti anni di attività culturale in seno a molti enti della comunità slovena in Italia.

Nelle motivazioni, si può leggere come Peterlin presti opera da oltre 45 anni quale organizzatrice di eventi culturali, pedagoga, dirigente teatrale e autrice di testi per radio e teatro. In modo particolare è stata ricordata la sua attività a Radijski oder, alle scuole con lingua d'insegnamento slovena e in molti circoli della minoranza. È la principale promotrice della rassegna teatrale Gledališki vrtljak.

Marina Cernetig ha ricevuto il riconoscimento, invece, quale una delle colonne portanti della vita culturale degli sloveni della Slavia. Cura la conservazione del patrimonio culturale e promuove la lingua slovena e l'attività culturale della minoranza slovena in Italia. Funge anche da collegamento tra gli sloveni della Slavia e la Slovenia e viceversa. In modo particolare è stato ricordato il suo ruolo nella nascita del gruppo folcloristico

Živanit, della compagnia teatrale Beneško gledališče e della scuola privata bilingue di San Pietro al Natison-Špietar, che ha preceduto l'Istituto comprensivo con insegnamento bilingue sloveno-italiano Paolo Petricig. Cura anche l'organizzazione dell'Istituto per la cultura slovena-Isk e del museo Smo e scrive poesie.

Alla cerimonia di premiazione, con momento musicale a cura del gruppo Jazzva, è intervenuto tra gli altri il direttore del Fondo pubblico per le attività culturali, Damjan Damjanovič. Targhe d'argento sono andate anche all'operatore filmico Radovan Čok e all'operatore culturale Franjo Murko; una medaglia d'oro per i meriti conseguiti nell'ambito del canto vocale è andata anche a Jasna Žitnik Remic.

A ricevere la targa d'oro per la propria opera di vita è stata la scultrice Dragica Čadež Lapajne.

(Dal Primorski dnevnik del 15. 3. 2022)

SKGZ – SSO

Particolare attenzione per l'istruzione con lingua d'insegnamento slovena

Giovedì, 10 marzo, le due organizzazioni confederative della minoranza slovena, l'Unione culturale economica slovena-Skgz e la Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso, hanno organizzato un ricevimento al Narodni dom di Trieste. In quest'occasione hanno conferito riconoscimenti a presidi e altre personalità del mondo scolastico, che negli ultimi decenni hanno lavorato nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena in Italia. Gli organizzatori hanno reso un omaggio speciale a Andreja Duhovnik Antoni, consulente pedagogica per le scuole con lingua d'insegnamento slovena in Italia presso l'Istituto per l'Istruzione della Repubblica di Slovenia. Ha ricoperto questo ruolo per 25 anni, ricevendo a Lubiana un riconoscimento per i suoi eccezionali risultati nell'ambito della formazione.

Dopo i saluti della presidente di Skgz, Ksenija Dobrila, e del presidente di Sso, Walter Bandelj, nel suo discorso di ringraziamento Antoni ha rimarcato la propria vicinanza alle scuole della minoranza ed espresso il desiderio che il suo sistema d'istruzione si sviluppi nel senso di una comune ricerca di risposte alle sfide dei nuovi tempi e delle nuove generazioni di bambini e giovani. «Vorrei trasmettere la mia conoscenza ed esperienza a qualcuno che non solo capisca la scuola con lingua d'insegnamento slovena in Italia, ma che anche se ne occupi con anima e cuore», ha aggiunto.

Nel corso del ricevimento sono stati consegnati riconoscimenti ai presidi in pensione, Marina Castellani,

Marko Jarc, Marian Kravos, Fulvia Premolin e Tomaž Simčič. I presidenti di Skgz e Sso hanno consegnato un riconoscimento anche al segretario del Sindacato scuola slovena-Ssš, Joško Prinčič, che ha terminato il proprio periodo alla dirigenza del sindacato. Alla cerimonia ha portato un saluto anche Marko Kravos, presidente dell'associazione slovena di promozione delle letture «Bralna značka Slovenije».

(Dal Novi Matajur del 17. 3. 2022)

RESIA – REZIJA

Il resiano è un dialetto sloveno

Sandro Quaglia, presidente del Circolo culturale resiano «Rozajanski dum», ha scritto agli organi di stampa del Friuli Venezia Giulia in risposta ad alcuni articoli contenenti informazioni che sono senza fondamento scientifico

Egredo direttore, l'ente scrivente che dal 1983, come da finalità statutaria, valorizza la cultura resiana nelle sue varie espressioni (soprattutto quella linguistica) avvalendosi anche delle consulenze di accademici e linguisti, vuole stigmatizzare e prendere distanza dalle recenti affermazioni pubblicate su organi di stampa locali e nazionali tendenti ad associare gli elementi culturali di Resia, in particolare quelli linguistici, con la Russia. A chiarire definitivamente, dal punto di vista linguistico, che cos'è il resiano nel 2006 l'Associazione italiana slavisti, massima autorità competente in materia, riunitasi in convegno a Udine, ha redatto, dopo quello del 1989, un secondo apposito documento nel quale vengono chiaramente definiti sloveni i dialetti parlati lungo la fascia confinaria della Provincia di Udine con la Repubblica di Slovenia. A ulteriore comprova anche gli studiosi dell'Istituto di slavistica dell'Accademia delle scienze di Mosca, Marija Jasinskaja e Gleb Pilipenko, interpellati sull'argomento dal nostro circolo durante una loro visita di studio a Resia, dichiaravano che «Per quanto riguarda l'origine del dialetto resiano, pensiamo, che sia evidente la sua origine slovena». Questa dichiarazione è stata pubblicata sull'organo di stampa del nostro circolo Nas glas/La nostra voce nel dicembre 2017. A tal proposito si ricorda che il Comune di Resia è inserito nel Decreto del presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, di data 12/9/2007 in cui è riportato l'elenco dei comuni nei quali viene applicata la legge di tutela n. 38/2001 recante Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia che fa riferimento alla legge quadro nazionale n. 482/1999 recante Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche. Ci spiace constata-

re che tali importanti argomentazioni vengono strumentalizzate in questo momento così difficile.

(11. 3. 2022)

TRIESTE – TRST

Addio ad Aljoša Gašperlin, storica firma del Primorski dnevnik

Si è spento all'età di 56 anni Aljoša Gašperlin, storica firma del Primorski Dnevnik. Una lunga malattia lo ha tolto all'affetto dei suoi cari giovedì, 24 febbraio. Aveva esordito nel quotidiano locale della minoranza slovena sulle orme del padre Drago, anch'egli giornalista. Si era occupato inizialmente di economia, seguendo con passione e competenza le vicende della Ferriera fino alla chiusura dell'area a caldo per poi specializzarsi nella politica locale e regionale. Ha lavorato fino alla fine del 2021. Lascia la moglie Gina e il figlio Chetan.

Stefano Mattia Pribetti

(triesteprema.it, 27. 2. 2022)

SLOVIT/SLOVENI IN ITALIA

Quindicinale di informazione

DIRETTORE RESPONSABILE: Giorgio Banchig

EDITRICE: **Most società cooperativa a r.l.**

PRESIDENTE: Giuseppe Qualizza

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

33043 Cividale del Friuli,

Borgo San Domenico, 78

Tel./Fax 0432 701455

e-mail: info@slov.it

STAMPA IN PROPRIO

Reg. Trib. Udine n. 3/99 del 28 gennaio 1999

Associato all'Unione stampa

periodica italiana



UNA COPIA: 1,00 euro

ABBONAMENTO ANNUO: 20,00 euro

c/c postale.: 12169330

MOST SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L. - 33043 Cividale